

1848: Il furto del riso di Giovanni Curti a Cerlongo certificato dall'amico Teodoro Somenzari

Giovanni Curti di Milano (forse un antenato del fondatore della "Curti riso") il 28 ottobre 1848 scrive al sindaco di Goito Teodoro Somenzari, che conosce bene da tempo, per chiedere una sua attestazione che facesse chiarezza circa il furto subito di sacchi di riso che un suo carrettiere, Giovanni Belluschi di Monza, il giorno 24 luglio 1848 aveva abbandonato nell'albergo di Cerlongo in deposito, per evitare di incontrare nel suo tragitto gli austriaci:

Milano 28 ottobre 1848. Nel giorno 24 dello scorso Luglio vennero depositati di mia ragione 100 Moggia Riso dal Carrettiere Giovanni Belluschi di Monza nell'Albergo di Gaetano Chiri in Cerlongo ove avendo mandato mio genero avvocato signor Faustino Polotti di Brescia nel successivo Agosto per chiedere contezza ebbe a sapere da quell'Albergatore che entrati gli Austriaci nella di lui casa poco dopo ch'egli l'aveva abbandonata, si impossessarono i medesimi della roba che seco loro trasportarono ed io vengo ad essere danneggiato nella somma di lire 6000 pel suo valore in ragione di lire 60 al moggio sacco compreso.

All'oggetto d'ottenere il recupero di detta somma all'Imperial Regia Intendenza d'Armata avendosi la dichiarazione rilasciata dal Chiri (Quiri) da quanto intesi questo documento non basta a compensar il fatto venendomi suggerito si occorrerebbe un attestato steso da codesta Deputazione in termini tali da non porre la cosa in dubbio e siccome so che Ella Signor Barone fa parte di essa, così mi prendo la libertà di rivolgermi a Lei colla preghiera di volermi in ciò assistere col procurarmi un tale documento da trasmettermi al più presto possibile, non mancando all'uopo d'incontrare quelle spese che saranno per occorrere, ben sicuro d'esservi da me rimborsato con tanti ringraziamenti.

La mia famiglia si trova a Peregallo mezza sconcertata per aver là l'ultima delle mie figlie col Vajuolo e la maggiore maritata Ravizza in convalescenza per la sofferta malattia della migliara. Della prima siamo al suo termine e si spera che rimarrà illesa di quel morbo, della seconda abbiamo lusinga di vederla ben presto ristabilita. Mariannina è sempre a Genova colla famiglia e Virginia si sgravò d'una bambina, sì la puerpera che la neonata stanno bene e credo che a giorni sarà la prima anche alzata dal letto e queste sono le notizie che le devo porgere della mia famiglia, ora desidero aver le sue che spero migliori mentre coi saluti d'essa e de' miei particolari vi preggio di dirmi. Suo Aff.mo Amico e Servitore. Giò Curti quondam Giò¹.

Il 30 ottobre 1848 il Barone Teodoro Somenzari manda a chiamare il Quiri perché riferisca ciò che è accaduto:

Si certifica che nel giorno 24 dello scorso Luglio vennero senza consegna depositate di ragione del Signor Giovanni Curti quondam Gio di Milano cento moggia di riso dal Carrettiere Giovanni Belluschi di Monza nell'albergo condotto da Gaetano Quiri di Cerlongo frazione di Questo Comune. Che poco prima dell'ingresso in Cerlongo delle truppe austriache per l'abbandono al medesimo, dal canto delle truppe piemontesi, il condottiero o carrettiere Belluschi fuggì abbandonando il carico del riso ivi deposto. -Che entrate le truppe austriache in Cerlongo e parte delle medesime precisamente in detta casa, poco dopo che l'albergatore l'aveva abbandonata, tutto quel cenere (genere) venne da quel Locale depredato o manomesso in modo che non ve ne rimase tampoco un sacco né vestigia alcuna. E si rilascia questo certificato ad istanza della parte danneggiata onde possa valersene verso chi può competere e ciò sia per un ben dovuto compenso e

¹ Archivio comunale di Goito, "Danni di guerra 1848", B. 60

per ogni effetto di ragione. Dalla Deputazione Comunale. Goito 2 Novembre 1848. Teodoro Somenzari, Giovanni Tosi

E Teodoro Somenzari rilascia la certificazione richiesta:

Goito 30 novembre 1848

Dalla Deputazione Comunale di Goito si certifica che dai protocolli in essa esistenti risulta dietro informazioni ed indagini assunte che negli ultimi giorni dello scorso mese di Luglio, e precisamente nell'epoca della ritirata dell'Armata Sarda il Carrettiere Giovanni Belluschi di Monza si presentò all'Osteria di Gaetano Quiri posta in Cerlongo frazione di Goito pregando il Quiri stesso di ritirare presso di sé ed in deposito il carico che teneva sulla barra consistente in Riso in numero di cento Moggia circa giacchè lo stesso Carrettiere non voleva più proseguire il viaggio verso Goito ove era diretto per far consegna del medesimo Riso, di proprietà di Giovanni Curti di Milano, al Signor De Santi; ad onta che dal Quiri non si volesse accettare tale deposito pure il Carrettiere volle assolutamente abbandonarlo. Si certifica pure che all'arrivo della irrompente Imperial Regia Armata Austriaca in Cerlongo, saputo che in quell'Osteria esisteva quel genere che era diretto ai Magazzini (cancellato delle Truppe Sarde) della suddetta Ditta De Santi (Scritto con altra mano), fu abbattuta la Porta ed in gran parte esportato dalle Imperial Regie Truppe ed il qualsiasi rimanente fu abbandonato alla predazione del popolo. Tale si certifica per la pura verità da servirsi per ogni buon fine di diritto. Teodoro Somenzari, Giò Tosi²

² Archivio comunale di Goito, Danni di guerra 1848, B. 60